

---

## PROTOCOLLO DEL LAVORO PUBBLICO: VERO O FALSO ?



Roma, 16/05/2012

### IL PROCTOCOLLO

Sono esperti. **Si occupano di far metabolizzare le cose più indigeste.** Sono gli specialisti dell'ultima parte dell'apparato digerente.

Con essi **ritorna la concertazione ed i proctocolli tra parti socievoli e governo**, speciali accordi deputati (si scusi il termine) non a promuovere istanze ed interessi dei lavoratori, ma a **gestire il cambiamento**, quel cambiamento imposto ed introdotto forzatamente e dolorosamente per lavoratori e, spesso, utenza dei pubblici servizi.

Il senso dell'ultimo proctocollo è proprio questo: **dare la forma di ogiva alla riforma Brunetta** in modo da renderla più tollerabile, diminuirne resistenza ed attriti ed aumentarne la capacità di penetrazione nel sistema.

Tutto è avvenuto a nostra insaputa, come consuetudine. La sottoscrizione del proctocollo è un attimo, come un brivido alla schiena (soprattutto zona sacrale-coccigea). **Le assemblee le organizzano a cose fatte.** E' come ricevere un conto ancor prima di aver preso posto al

tavolo: intanto paga e poi ti diremo quale pietanza ti sarà servita.

Caratteristico del proctocollo è il fatto che **le parti firmatarie vantano entrambe un grande successo** ed una capacità d'intervento:

Dice il Ministro della Funzione Pubblica: ***sarà così possibile assicurare l'applicazione della riforma a tutta la Pubblica***; *Efficienza, merito e trasparenza sono i punti cardine delle misure che ci apprestiamo a varare. Ho sempre condiviso l'impostazione della legge Brunetta, avendo tra l'altro contribuito come tecnico a scriverla, e proseguiamo su questa strada avendo chiaro due concetti chiave: Ampliare la platea datoriale prevista dalla precedente riforma; Intervenire su alcuni aspetti che ne rendano piena l'applicazione.*

La parte sindacale da un lato si pone in continuità con le affermazioni del Ministro, dall'altro **dichiara (CGIL) che l'accordo rappresenta la fine del decreto Brunetta e la fulgida via per riavere contratti, stipendi adeguati, equità** (e forse, persino, per vincere l'europeo di calcio).

Eppure una soluzione c'è: ritiriamo la delega data ai sindacati che spacciano questo accordo come un grande successo, emuli della funzione pubblica che gongola, e **costringiamoli a tornare al lavoro perdendo distacchi e prebende varie**. Dimostriamo di essere in grado di somministrare una cura agli stessi specialisti: forse tornando a lavorare inizieranno a ricordare quali sono gli interessi da tutelare.